

CSDENGINEERS 
INGENIOUS BY NATURE

50+ 



RIPARTIRE IN SICUREZZA PUNTANDO SULLA MOBILITÀ URBANA

Simone BORGHI

Ingegnere civile trasporti,
dipl. POLIMI, capo progetto mobilità e traffico



Tra le ricadute del cosiddetto “distanziamento sociale” vi sono quelle riguardanti la mobilità pubblica e privata. A suo avviso, come cambierà il modo di spostarsi?

Nell'ambito della mobilità urbana, l'obbligo di mantenere la distanza di sicurezza gli uni dagli altri, unito al comprensibile timore di trovarsi in luoghi affollati e quindi potenzialmente pericolosi, porterà le persone a privilegiare l'auto privata. Una scelta comprensibile che, tuttavia, rischia di portare il sistema stradale urbano al collasso. Per non cancellare tutti i passi in avanti fatti fin qui in tema di **mobilità sostenibile** e per evitare che le città italiane si trasformino in una serie ininterrotta di ingorghi, le Amministrazioni Regionali e Comunali sono chiamate da subito a trovare **soluzioni per conciliare le necessità sanitarie con il bisogno di spostarsi in modo sicuro e agile**. In questo senso debbono proseguire con quelle azioni di miglioramento

della mobilità urbana già intraprese da tempo.

Quali misure possono essere adottate per rispettare il distanziamento, consentire la mobilità e tenere sotto controllo il traffico cittadino?

In primo luogo, occorre un **ripensamento dei piani del traffico urbano**. Le prime misure da prendere sono la riduzione del numero delle corsie di circolazione, la riduzione dei posteggi per la sosta su strada e l'adozione di soluzioni tariffarie transitorie. Inoltre, va previsto un aumento del numero degli stalli per la distribuzione delle merci, il rafforzamento dei parcheggi di interscambio in aree periferiche (P+R) e del trasporto intermodale con mezzi pubblici e biciclette.

Nei nuovi piani di mobilità vi saranno misure anche per pedoni e ciclisti?

Certamente! La bicicletta in particolare è ancora uno dei mezzi di trasporto più agili per muoversi in città. Ma, oltre che alla praticità, è necessario guardare alla sicurezza. Per questa ragione va dedicata **attenta progettazione** alle piste ciclabili e agli incroci semaforici, intervenendo così da facilitare gli spostamenti ed evitare assembramenti di pedoni e ciclisti. Inoltre, per incoraggiarne l'uso, si possono incrementare soluzioni per lo *sharing* di biciclette di tipo tradizionale o elettriche, meglio se posizionando i punti di prelievo e riconsegna dei mezzi in prossimità di parcheggi di interscambio o creando micro-hub intermodali. Per i pedoni invece occorrerà ripensare quegli spazi ad alta densità di transito, come ad esempio le scuole, adattando semafori e attraversamenti.

Mobilità Post-Covid-19: Scaricate il nostro PDF!

Sono da prevedere nuove sfide per la mobilità:

- Come garantire l'accessibilità quotidiana della popolazione durante il periodo di deconfinamento e nel rispetto delle direttive igienico-sanitarie?
- Quali sono le soluzioni rapide, temporanee ed economiche per i diversi modi di trasporto?
- Come conciliare gli obiettivi della mobilità sostenibile e le pratiche relative al deconfinamento?

Scaricate il nostro PDF per trovare le risposte a queste domande:

[Opuscolo mobilità Post-Covid-19](#)



CSDENGINEERS+
BIOENJOY BY NATURE

50+
SOSTENIBILE
SOSTENIBILITÀ

Nella nuova progettazione la tecnologia può essere d'aiuto?

La tecnologia, anche in questo ambito, è fondamentale. In particolare, lo sono i sistemi di monitoraggio continuo delle strade e l'uso dei big-data. Essi permettono di osservare e conoscere i flussi di traffico e di persone, adattando, regolando e **progettando le soluzioni più adatte** per ogni area della città.

In che modo la consulenza ingegneristica di CSD può aiutare in questa fase così delicata?

CSD può supportare grandi aziende ed Enti affiancando loro una figura specializzata che abbiamo chiamato "Mobility manager - Task Force COVID-19". Fornendo assistenza nelle ispezioni delle misure di igiene e di distanziamento sociale (attraverso osservazioni *in loco*), ed offrendo un **supporto tecnico** nelle iniziative di comunicazione.

Inoltre, gli ingegneri CSD, lavorando sul campo, sono in grado di valutare e proporre **le soluzioni migliori per riadattare gli spazi alle nuove esigenze**. Tra gli ambiti di intervento, ad esempio, vi sono:

- la ridefinizione degli spazi alle fermate e ai terminal del trasporto pubblico;
- la ristrutturazione della rete secondo il concetto di linee di veicoli per aumentare il numero di posti e offrire una migliore capillarità del servizio in combinazione con il trasporto a chiamata;
- la previsione dei carichi (veicolari, passeggeri, ecc.) a seconda delle modalità di trasporto e in base alla valutazione delle diverse misure;
- l'ottimizzazione e la regolazione delle lanterne semaforiche, attraverso l'uso di strumenti e software specifici.

Queste sono solo alcune delle azioni possibili. Ma ve ne sono molte altre ancora!

Chi è CSD?

Fondata nel 1970 in Svizzera e pioniere dell'ingegneria ambientale, CSD fornisce soluzioni economiche con una «marcia in più» in termini di qualità della vita e ambiente. Gli ingegneri di CSD sono presenti con 30 succursali in Svizzera, Italia, Belgio, Germania e Lituania. Propongono soluzioni globali per le questioni legate all'ambiente, alla natura, alle cave e ai materiali edili, all'acqua, alle strade e alle ferrovie, agli edifici e all'energia.



© 2020 CSD ENGINEERS srl

Contattarci per ulteriori informazioni:

milano@csdingegneri.it

A proposito di CSD ENGINEERS srl: www.csdengineers.it